>grafica pubblicitaria
>siti internet
>editoria
>fotografia industriale
16
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 12 - n. 3 Marzo 2018
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

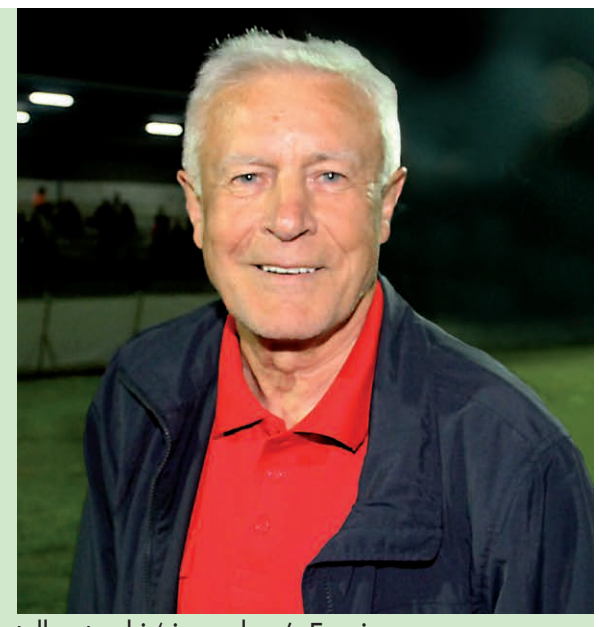
L'ORGOGLIO AZZURRO SI TINGE DI ROSA

www.facebook.com/sportmontecchio

R.F. Per fare gli auguri alle donne nel mese a loro dedicato da SportMONTECCHIO, in prima pagina le foto di atlete che hanno vinto medaglie importanti alle Olimpiadi Invernali in Corea del Sud.
Il giusto riconoscimento ad atlete che spesso conosciamo solo quando salgono sul podio. Eppure ci sono e lavorano duro, tra mille difficoltà perché loro non godono dell'attenzione dei media, non hanno molti sponsor e se vogliono fare sport a tempo pieno devono entrare nella Fiamme Gialle o nell'Esercito.
Arianna Fontana ha vinto oro e bronzo nella gara individuale dei 500 e 1000 metri della specialità Short Tracks. Insieme alle sue colleghe Martina Valcepina, Lucia Peretti e Cecilia Maffei ha conquistato l'argento nella staffetta della stessa specialità. Il medagliere italiano a PyeongChang si colora di rosa, di un bel rosa. E proprio per questo forse il mondo sportivo tutto dovrebbe fermarsi a riflettere per cambiare qualcosa!
Perché la discriminazione di genere nello sport al femminile non è superata. Innanzitutto perché ovunque, se si parla di eventi sportivi, lo si fa al maschile. La storia dello sport è segnata da una netta predominanza maschile, da profonde differenze di genere: gli uomini partecipano più delle donne alla pratica sportiva e, al contempo, gli sport maschili sono più rilevanti sia economicamente che culturalmente.
L'argomentazione poi che gli sport sono un terreno naturale per i maschi, date le loro caratteristiche fisiche, è ancora ampiamente condivisa nelle nostre società. Alle ragazze al massimo pallavolo, uno sport che migliora la muscolatura delle gambe, senza esagerare, però. Il calcio invece toglie femminilità. E se poi un'atleta arriva ai vertici, poverina si è rovinata il fisico. Si tratta di luoghi comuni che nascono dal fatto che tutto vien riportato al sesso, anche nello sport.
Uomo forte e dominatore, donna tutta grazia e fragilità. Se si vuole rompere questo schema, allora, si è poco femminili!
Eppure gli esempi di grande bellezza sportiva ci sono e ne sono un esempio proprio le nostre medaglie ai giochi invernali: oltre alle pattinatrici sopra citate, Michela Moioli (oro nello Snowboard), Federica Brignone (bronzo nel Gigante), Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer (bronzo nel Biathlon misto) e soprattutto Sofia Goggia che affronta la discesa libera con lo stesso sangue freddo di un atleta maschio. Che emozioni hanno suscitato i loro sorrisi, le loro lacrime di gioia. Che bello sentirle parlare dei loro figli o dei loro compagni, che bello vederle sfoderare tutta la loro bellezza sul podio!
Indimenticabili esempi di donne che vincono!
In Italia, dove i femminicidi sono quotidiani e ancora le donne sono discriminate anche sul posto di lavoro, dato che non godono dei riconoscimenti economici dello stesso ruolo al maschile, e domina il modello velina o fidanzata del calciatore, la valanga rosa ha dato, speriamo, un'utile lezione a tutti coloro che a parole dicono di riconoscere la parità di genere, ma in realtà ne sono molto lontani.
#8marzo Auguri a tutte le donne che ogni giorno vincono, ciascuna a modo suo, nel gioco della vita.

R.F. Con questo numero la redazione di SportMONTECCHIO apre un nuovo spazio per dare voce a personaggi significativi dello sport montecchiano. Ogni mese un'intervista ai protagonisti di ieri e di oggi dello sport locale. Sarà un modo per vivere pagine di storia cittadina, condividere emozioni magari dimenticate.
Sarà anche un'occasione per far conoscere ai nostri atleti più giovani le carriere di uomini che hanno portato la nostra città sulla ribalta delle cronache.
Sarà soprattutto un modo per esprimere loro la riconoscenza che meritano.
Si parte con Paolo Carretta, protagonista nel mondo del calcio locale e non solo.
E' stato una promessa del Grande Torino, ha militato in serie C; è montecchiano di adozione, dato che ha sposato Giovanna, di Alte, e ha lavorato per quarant'anni alla Ceccato.
Non ha mai appeso le scarpe al chiodo perché non ha mai smesso di calcare i campi di gioco, visto che, finito di giocare ha fatto l'arbitro, l'osservatore, il dirigente accompagnatore e il direttore sportivo.
Quanti giovani atleti ha seguito, quanto ha aiutato giovani talenti a crescere, quanto è stato di sostegno a ragazzi ad uscire da difficoltà del momento!
Non c'è partita del Montecchio Calcio che non lo veda correre di qua e di là per far sì che tutto sia in ordine e pronto. E poi, quando è sicuro che tutto è stato fatto a dovere, raggiunge la sua postazione di speaker. Paolo è la voce del Cosaro che qualche volta dimentica le regole di imparzialità del ruolo e si lascia andare a commenti fuori onda. Ma a lui tutto si perdona perché quello che fa e dice nasce dalla passione più vera.

IL PERSONAGGIO
PAOLO CARRETTA



S.S. "A 14 anni ho incominciato a tirare i primi calci alla Madonnetta del Prà (Brendola) e poi a 15 sono stato preso dalla Sambonifacese che giocava in Promozione. A 16 anni, alcuni osservatori del Torino mi videro, e così andai a giocare con la maglia granata, anche se mi avevano cercato altre squadre come il Verona e Mantova..."

Era il 1960, altri tempi rispetto ad adesso, com'è stata per un ragazzino andare in una grande città, distante dai genitori?

"Non è stato semplice, anche perché un sedicenne di allora era meno maturo di un coetaneo dei giorni nostri e poi non si era abituati a viaggiare. Torino era proprio 'un altro mondo'.

Per quanto tempo hai vestito la maglia granata?

"Quando sono arrivato a Torino ho giocato prima nella primavera e poi nella De Martino, dove c'erano le seconde squadre della serie A.
Alla fine sono stato lì per 4 anni. Poi nel 1964 ho fatto il militare a Mondovì, dove ho giocato nella squadra locale."

Avevi molto talento...

"Giocavo da trequartista, stavo un po' dietro le punte, facevo l'esterno sinistro. Non avevo una grande velocità, ma dalla parte mia avevo la tecnica; in pochi potevano starmi dietro... Ero un destro naturale e poi a Torino ho imparato a calciare bene anche di sinistro."

E come mai non hai 'sfondato'?

"Per varie ragioni. Principalmente per il mio carattere 'fumantino'. A volte mi facevo prendere dal nervosismo e diventavo troppo esuberante. Purtroppo un atteggiamento che mi si è rivoltato contro, anche perché, soprattutto allora, era mal tollerato chi 'rispondeva'. E poi occorre sempre un po' di fortuna. Con gli allenatori granata sono sempre andato d'accordo, in particolare con Sentimenti III. Purtroppo sono 'incappato' in Nereo Rocco, che come allenatore della Prima squadra, 'vigilava' sulla squadra B della De Martino. Evidentemente a lui non piacevo, e così il mio sogno granata è sfumato..."

E' stata una grande delusione...

"Certamente. A 20 anni sono allora andato a fare il militare a Mondovì, dove ho giocato nella squadra locale. Poi, a dire il vero, ho avuto delle offerte da squadre del Sud, in particolare l'Andria, ma non me la sono sentita. Così sono tornato a casa."

Nei 4 anni torinesi ha conosciuto compagni che poi sono diventati famosi...

"Tra questi Corni, Cereser, e soprattutto Agroppi con cui avevo una particolare amicizia."

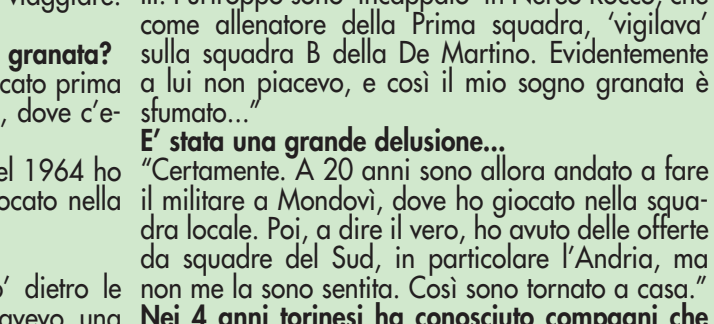
Dei calciatori dell'epoca nel tuo ruolo chi ti piaceva di più?

"Sicuramente ero un grande estimatore di Meroni, un assoluto fuoriclasse che ho conosciuto di persona, molto sfortunato perché morto prematuramente investito da un'auto."

Continua in 4ª pagina

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36040 Grancona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it

RACCORDI IN OTTONE ED ACCIAIO TUTTO MADE IN ITALY



IL DS GIULIANO LUCATO PARLA DEL MONTECCHIO DI ROMANO ALEARDI

Giuliano Lucato

S.S.I Il Calcio Montecchio continua in maniera positiva la stagione restando in zona playoff. Ne parliamo con il DS Giuliano Lucato, da tre stagioni al Montecchio, dopo tantissimi anni al Cornedo come Vicepresidente e Presidente.

Com'è avvenuto il suo arrivo al Montecchio?

"Avevo deciso di farla finita col calcio, mi ero davvero 'stufato'. Quando Romano Aleardi ha saputo che me n'ero andato dal Cornedo, ha insistito tanto perché venissi a dargli una mano. Per la nostra amicizia e per la riconosciuta serietà che ha non ho potuto dire di no.
Qui ho trovato un ambiente ideale, dove si può lavorare bene, con un Presidente che quando dice una cosa la mantiene, e che soprattutto è un grande appassionato di calcio, in particolare di quello giovanile. Se potesse farebbe giocare in Prima squadra solo ragazzi del vivaio castellano..."

L'anno scorso si è vinto tutto, campionato e Coppa. Qual è stato il segreto di questo successo?

"La forza del gruppo. A dire il vero durante il campionato c'è stato qualche 'problemino' da risolvere, ma sta allo staff dirigenziale e in particolare al DS trovare il modo per trovare la soluzione giusta. E noi ci siamo riusciti. Il DS, oltre a gestire il mercato, deve fare da collegamento e collante tra presidente e staff tecnico e giocatori."

L'allenatore, in quanto tale è quello che fa la formazione. Che rapporto ha con il DS?

"Io, naturalmente parlo per quello che succede al Montecchio. Con l'attuale allenatore Davide De Forni si è instaurato un bel rapporto: c'è feeling e durante la settimana parliamo spesso dello stato di salute psico-fisico della squadra, degli infortuni, e di quello che si può fare per avere i migliori risultati. Se mi chiede dei consigli io glieli dò volentieri. Poi è lui che manda in campo la squadra."

Lei è un grande intenditore di calcio e ha una enorme esperienza in fatto di allenatori...

"Si ne ho avuti a decine. In un anno ne ho addirittura cambiati quattro..."

Tra i ragazzi, c'è qualcuno che ti ha maggiormente impressionato?

"Calgaro, si sapeva che era forte e che aveva molta personalità. Anche se può migliorare in alcune situazioni. Tra i giovani devo fare una particolare menzione per Rigodanzo che dagli Allievi è arrivato in Prima squadra facendo anche un ruolo non suo, da centrocampista è passato a terzino destro... Un altro campionato sorprendente è quello di Benetti che, dopo l'esperienza della scorsa stagione a Chiampo, è rientrato a casa molto maturato dal punto di fista fisico, tecnico e soprattutto caratteriale. Un bell'acquisto sicuramente!"

All'inizio del campionato aveva qualche perplessità sulla composizione della squadra? Si aspettava un campionato del genere?

"Da neopromossa, mi aspettavo un campionato fatto per salvarsi anche se i giornali parlavano della nostra campagna acquisti come la migliore della provincia... Ma non avevamo stravolto la squadra che aveva vinto il campionato di Promozione. In fin dei conti vevamo solo preso un bravo giocatore per ruolo. Un peccato per la decisione di Parise di ritornare alla Marosticense perché si sentiva di non aver dato il massimo alla squadra; un ragazzo d'oro dalle indiscusse qualità, anche umane, che sarebbe stato prezioso nel proseguio del campionato."

Cos'è cambiato nel Montecchio che, da squadra che doveva salvarsi, si è tramutata in squadra che corre per il vertice?

"Facciamo tanti gol e, a parte il 4-4 con la capolista Villafranca, ne subiamo pochi. Abbiamo il migliore attacco con 39 gol e il caponniere Calgaro con 15. Quando una squadra fa tanti gol, normalmente, sta ai vertici."

Qual è l'avversaria che le è piaciuta di più?

"Sicuramente il Villafranca. Ha una rosa di prim'ordine. E' una squadra completa."

Cosa si aspetta dal campionato che rimane?

"Che combattiamo fino all'ultimo per accedere ai playoff. Poi vedremo che succederà. Sarebbe comunque un traguardo prestigioso, impensabile ad inizio campionato, che ci porterebbe nella prossima stagione a partire con propositi ben più agguerriti. Ma mai dire mai. Se riuscissimo nell'impresa di andare ai playoff, gli avversari dovrebbero stare attenti anche a noi!"

Cosa vorrebbe dire a Patron Aleardi?

"Ti ringrazio pubblicamente perché mi hai fatto ritornare la passione per lo sport più bello del mondo. Romano, stai bene in salute e continua ad amare il calcio come sai fare tu. Signori come te nel mondo dilentantitico della provincia ormai non ce ne sono più..."

ULTIMORA Bella vittoria 1-2 del Montecchio in casa del Sona. Il campionato si fa sempre più avvincente per la sconfitta casalinga del Villafranca, ancora primo in classifica a 42 punti, che però vede avvicinarsi prepotentemente tutte le altre concorrenti: Cartigliano 41, Caldiero 40 e Montecchio 39. E se la partita col Villafranca si fosse conclusa con la vittoria, che sarebbe stata la cosa più giusta, il Montecchio ora sarebbe primo a 41 punti assieme a Villafranca e Cartigliano...

Romano Aleardi — Vedi il video su FB

Davide De Forni — Vedi il video su FB

Il Fotoracconto del mese

Foto di **Sandro Scalabrin**

Un Montecchio arrembante e volitivo fa tremare quattro volte la capolista Villafranca, ma viene inopinatamente raggiunto all'ultimo minuto

Passa solo un minuto: 1-0 di Primucci

Al 43' pareggio del Villafranca

Al 47' Calgaro, su rigore, porta il Montecchio sul 2-1

Al 12' pareggio del Villafranca su punizione

Al 14' Calgaro dopo una bella sgroppata fa il 3-2

Pareggio del Villafranca al 32' su tiro dal limite

Altro guizzo di Primucci al 34', ed è 4-3

Al 38' palo clamoroso di Casarotto

Al 45' definitivo pareggio del Villafranca, sempre con un tiro dal limite

PRIMA ALTE CALCIO

Moreno Bottoni — Vedi il video su FB

Il DS e Vicepresidente Moreno Bottoni ci parla del momento difficile che sta passando la squadra: "I ragazzi fisicamente stanno bene, il gruppo è unito. Serve solamente la vittoria. Purtroppo è un lungo periodo che non ce ne va bene una. Anche col Montebello abbiamo giocato bene, le occasioni per segnare ci sono state, ma non siamo riusciti a fare gol.
Un po' una jella. E immancabilmente gli avversari ci castigano.
Domenica affrontiamo la Pedemontana, che reputo la squadra migliore della categoria e che non si merita affatto la posizione appena fuori dai playoff che ha adesso. Sarà durissima.
Ma anche se ci fosse una sconfitta noi andiamo avanti con la convinzione che riusciremo a salvarci.
E a fare l'impresa, come è stato nella scorsa stagione, sarà il coach Roberto Perlotto, la persona giusta per portarci fino alla fine del campionato fuori dalle acque pericolose.
E, sempre usando una metafora marinaresca, siamo convinti che il comandante della nave, se è supportato da tutto l'equipaggio, non deve mai lasciare nulla di intentato, ed eventualmente essere l'ultimo ad abbandonarla.
La nave è ora in acque tempestose, ma aspettiamo di trovare la giusta rotta a cominciare dalla prossima vittoria."

ULTIMORA Purtroppo l'Alte perde 0-4 in casa col Pedemontana, anche complice un arbitraggio a dir poco insufficiente, con un evidente rigore negato ad inizio partita.
Risultato bugiardo che non cambia lo stato delle cose per la contemporanea sconfitta delle altre squadre invischiate nella zona pericolosa e il pareggio della Stanga.

SERIE C FEMMINILE REAL MONTECCHIO

Le ragazze del Real Montecchio festeggiano a fine partita

[Elisa Biondi] Ottimo mese di febbraio per la squadra di mister Sartori che inizia a dimostrare anche sul campo quello che vale.
Primi risultati positivi con formazioni di alta classifica che fanno ben sperare per questa seconda parte di stagione.
La squadra si presenta compatta e sembra aver trovato il modulo giusto e consapevolezza nelle proprie capacità.
Iniziamo a gioire dentro e fuori lo spogliatoio e ad ogni partita la fiducia cresce.
Un mese ricco di soddisfazioni (tre vittorie e un pareggio) e punti in classifica che ci allontanano sempre di più dalla zona calda della retrocessione (22 punti a +9 dalla zona playout).
Il gruppo dimostra ogni giorno miglioramenti anche se manca ancora un po' di assiduità negli allenamenti che porta a non avere mai l'organico al completo e spesso ci fa 'perdere la testa'.
Dopo un mese così positivo vediamo di continuare così anche nelle prossime sfide.

SECONDA G.S. SAN PIETRO

Andrea Zampieri

Al DS Andrea Zampieri chiediamo di commentare i risultati della squadra.
"Purtroppo è un momento non molto positivo, però ci sta che ci sia, nell'arco del campionato, un periodo di calo. Complici anche dei gravi infortuni e cinque giocatori indisponibili per oltre mezza stagione."

Davvero una jella...

"Effettivamente siamo in credito con la dea bendata. Per fortuna abbiamo gli Juniores che stanno facendo un campionato eccellente, primi in classifica, che ci hanno aiutato con l'inserimento in Prima squadra di alcuni validissimi giovani che si sono immediatamente integrati."

Questa non è fortuna, significa essere lungimiranti e pensare al futuro della Prima squadra...

"Certamente la politica del San Pietro è quella di prestare molta attenzione al settore giovanile. Si pensi che in questa stagione in Prima squadra ci sono anche 10-11 atleti che provengono dalla nostra 'cantera'.
Un orgoglio per noi e un ulteriore modo per avvicinare i ragazzini che sanno di avere un futuro con noi quando cresceranno."

Ci sono anche buone notizie...

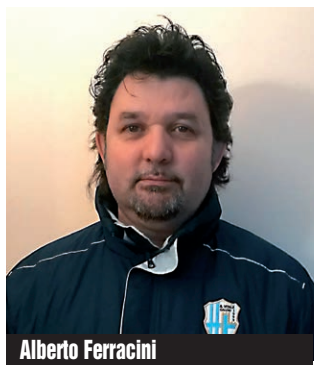
"Si. Questa settimana, dopo un recupero problematico, torna in campo Pegoraro, il nostro bomber dello scorso campionato."

Cosa vi aspettate adesso?

"Confidiamo di raggiungere prima possibile la quota-salvezza (36-37 punti) e poi speriamo di conquistare i playoff, anche perché le primissime in classifica stanno rallentando. Comunque gli obiettivi che ci eravamo prefissati inizialmente, e cioè di mantenere con tranquillità la categoria e di valorizzare e inserire dei giovani in Prima squadra sono già stati raggiunti."

ULTIMORA Il pareggio esterno del San Pietro a Colognola ai Colli porta a -3 il distacco dalla zona playoff data la contemporanea vittoria del San Vitale '95, e con 35 punti la quasi matematica salvezza. Ora il San Pietro può solo divertirsi...

SECONDA SAN VITALE '95


Alberto Ferracini

Periodo molto positivo per il San Vitale che occupa il quinto posto in zona playoff.
"Per me è il primo anno come DS dopo aver allenato qui a San Vitale per due stagioni gli Juniores provinciali -ci confida Alberto Ferracini- e non ho dovuto fare molto lavoro per la campagna acquisti di quest'estate perché sono arrivati 'solo' Zerbato, Povoleri e Signorin.
A dicembre per dare un valore aggiunto alla squadra e per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati, ovvero entrare nella zona playoff, si è aggiunto Bajramaj."

Per quale motivo è diventato DS?

"Purtroppo per problemi di lavoro non sarei riuscito più ad allenare, ma ci tenevo molto a dare una mano alla società, e il Presidente Graziano Meggiolaro mi ha chiesto, per la mia esperienza, di affiancarlo come DS. Graziano è una grande persona, il pilastro della società, e non ho potuto dirgli di no. E poi non volevo stare fuori dal mondo del calcio..."

Per Lei il calcio è una grande passione...

"Certamente. Ho incominciato a calcare i campi dall'età di 7 anni, e ora ne ho 52. Ho giocato un paio d'anni in Promozione a Trissino, poi col Montecchio, e per parecchi anni nell'Altavilla in Prima. Poi ho allenato la Contea, il Chiampo, il Cologna Veneta, il Tezze e il Chiampo Arso."

Si aspettava una squadra così competitiva?

"Lo scorso campionato ci siamo salvati per il rotto della cuffia, e vedevo i ragazzi un po' in difficoltà.Ma era un questione più mentale che tecnica. E con il nuovo mister sono riusciti ad esprimere tutte le loro qualità. Poi sono esplosi dei ragazzi delle giovanili, in particolare Andrea Meggiolaro, che sono diventati elementi importanti della Prima squadra. Una nota particolare per il giovane Rigolon (classe 97) che è rientrato dopo un lungo periodo da infortunio. Un ringraziamento va anche allo staff tecnico che sta facendo un ottimo lavoro: il Mister Serafini, i secondi Ambrosini e Lovato e il preparatore atletico Gentilin. Ricordo anche il nostro preparatore dei portieri che io ho avuto a Chiampo Arso, Dumetru Paun, che sa gestire bene i suoi allievi. E non dimentico la dirigenza che segue tutte le settimane la squadra: Andrea Dal Maso, Enrico Meggiolaro, Simone Meggiolaro, Marco Balzarin. Ringrazio la società in particolare il presidente Graziano Meggiolaro e il grande Romy.
Nella rosa abbiamo quasi trenta atleti. Tanti, ma voglio nominare quelli che sono il telaio della squadra: Zamberlan, Bertinato, Formentini, Boller, Meggiolaro Mattia, Pellizzaro Davide, Daniel Barcarolo, Zarantoniello, Bozzetti, Fossato, Pellizzari, Schiavo. Nota importantissima: per ogni partita almeno 3-4 giocatori sono del '97, e questo avvicina e invoglia i ragazzini perché in un prossimo futuro sanno che possono arrivare in Prima squadra.
Ora mi aspetto che la squadra conquisti i playoff..."

ULTIMORA La goleada 5-0 con l'Altavalle Chiampo rafforza la classifica dei biancocelesti che si allontanano di due lunghezze rispetto ai cugini del San Pietro.

BASKET MONTECCHIO MAGGIORE: FORTUNA UNITA ALLA GRINTA ED È QUASI SALVEZZA.

di Lino Vandin

Il Presidente Antonino Cangialosi Vedi il video su FB

Il coach Andrea Callegaro Vedi il video su FB

Sofia Curti

Quando si pensava al peggio è arrivata la fortuna. "Mors tua vita mea!" si diceva spesso nel medioevo quando bastava un nonnulla per perdere la vita. Così, dai problemi del Sarcedo che non ha potuto schierare Chagas e Caracciolo nel derby, è ripartito il Montecchio che dava per scontata la sconfitta in caso avesse dovuto affrontare le cugine, quest'anno attrezzate per i playoff dopo l'arrivo di Chagas.

Del resto, l'assurda fine del campionato di A3, oltre a non recare alcun vantaggio, ha dirottato in serie B molte giovani delle nazionali giovanili. Come se non bastasse, chi ha i mezzi per il salto di categoria in A2, s'è provvisto di eccellenti straniere. Così in serie B s'è spostata una lotta tra squadre eccellenti che poco purtroppo godono degli spazi sui media, pur elevando di molto il livello tecnico di questo campionato. Un autogol così evidente la Federazione Basket poteva risparmiarselo, anche pensando alle giovani, come la nostra Jasmine Keys, che la A3 aveva segnalato ai tecnici della Nazionale!

IL RILANCIO. Ma torniamo al Montecchio. Ottenuto il successo nel derby, le castellane sono andate in casa della Triestina, spazzando via una giovane squadra in crescita. Quindi ha sfidato una Cadelfa Padova lanciata, per verità anche da un calendario fino ad allora favorevole. Ed è stata subito sofferenza perché due pedine importanti come Zanuso e Curti si sono presentate indebolite dalla febbre. Ma a volte l'imprevisto sembra farsi beffe di tutto. Infatti, pur giocando benissimo, Zanuso inizialmente s'è attirata le simpatie (o rabbia) dei tifosi perché finivano fuori beffardamente anche i suoi tiri più facili da sotto. E così le padovane potevano allungare. Al 20' finalmente dalla lunetta la veterana del Montecchio (che ricorderà quest'anno come uno dei migliori) s'è conciliata con il canestro. Poi sarebbe risultata decisiva perché suoi sarebbero stati gli ultimi due punti su azione. Ma protagonista è stata anche l'altra che arrivava dall'influenza, ossia Sofia Curti. Far capire quello che questa ragazzina nell'ultimo decisivo quarto ha fatto è difficile. È stato per lei come entrare in un sogno, un sogno in cui sprigioni energia all'improvviso e riesci a sorprendere le avversarie con l'arma con la quale esse avevano fatto soffrire fino ad allora la tua squadra: la velocità. Per Sofia, quella che è stata la più bella partita dell'anno (19 punti e 4 rimbalzi in attacco) resterà nel ricordo suo e del pubblico.

LE GIOVANI. Ma non sarà solo l'agile guardia/ala classe 1999 a ricordare questo risultato che ormai mette al sicuro il Montecchio dai possibili colpi di coda, atti a risucchiarlo ancora nella lotta per i play out. Quando le più rodate giocatrici hanno fatto emergere segni di usura, coach Callegaro contro le padovane ha ritrovato finalmente nel reparto delle giovani quella risposta che s'aspettava da quando ha dato loro fiducia. Ed ecco Corà che riesce a trovare concentrazione lottando intelligentemente sotto i canestri. Ecco Zampieri che non è da meno ed infine, anche Scalzotto che farà la sua parte in momenti decisivi. Per Storti e Sartori il ruolo più difficile, ossia quella di preparare il terreno per lanciare Zambon e Schwienbacher allo sprint decisivo.

LA SALVEZZA. In un campionato nel quale non due o tre, ma ben metà squadre si sono rinforzate, diventa importante restare a metà classifica. Callegaro giustamente non dà per scontata ancora la salvezza perché vuole tenere in tensione le sue ragazze. "Ogni partita ormai risulta difficile", dice giustamente, perché da qui ogni avversario lotterà fino alla morte. Tuttavia il calendario ora non riserva più incontri proibitivi e con un'altra vittoria dovrebbe essere confermato il diritto di disputare la serie B anche l'anno prossimo.

ULTIMI INCONTRI. A beneficio dei tifosi rimangono due partite casalinghe contro lo Junior San Marco (10 Marzo) e con Treviso (25 Marzo). In trasferta, invece la squadra andrà il 18 Marzo a Mirano e l'8 Aprile a Rovigo. E questa sarà l'ultima partita. A meno di improbabili play out.

GABRIELE VIALE: "NUOVA PISTA DI ATLETICA ENTRO 18 MESI"

Gabriele Viale

L'Atletica Montecchio Maggiore è affiliata all'ente di promozione sportiva CSI - Centro Sportivo Italiano. Compone, assieme ad Atletica Arzignano e Atletica Valchiampo l'associazione AOV (Atletica Ovest Vicentino) affiliata FIDAL – Federazione Italiana di Atletica Leggera. Incontriamo l'attuale presidente Gabriele Viale.

"Sono presidente dal marzo del 2017. A seguito dell'elezione di Giuliano Corallo alla Vice Presidenza Regionale della FIDAL, si è creata la necessità di sostituire la sua figura e per questo ho dato la mia disponibilità al Presidente Regionale della FIDAL Avv. Zovico, che conosco da molto tempo. Giuliano si è dimostrato molto sensibile alla continuità del sodalizio, si è sempre proposto con passione e dedizione, mettendo fin da subito a disposizione di tutti noi la sua fondamentale esperienza di dirigente."

Com'è stato quest'anno?

"Abbiamo rivisto l'organigramma, inserendo un direttore tecnico (Diego Zocca) con il compito di coordinare gli allenatori e di interagire con le altre società dell'AOV, al fine di armonizzare la metodologia degli allenamenti.

A livello di segreteria abbiamo attivato un gestionale per i tesseramenti, con procedura online per le iscrizione degli affiliati.

Abbiamo rinnovato la comunicazione dell'associazione realizzando un nuovo sito web ed attivando una pagina facebook, sia per interagire con i soci, sia per comunicare trasparentemente le nostre attività.

I tesserati sono aumenti quest'anno del 18%".

Ci sono atleti da tenere d'occhio?

"Il nostro compito è quello di promuovere l'atletica leggera e far avvicinare i giovani comunque alla pratica sportiva, quindi una fase di reclutamento. Poi i talenti, se motivati, proseguono con l'AOV. Al momento sicuramente segnalo Desiree Muraro che si è recentemente laureata Campionessa regionale nei 60m e 200 m piani Indor."

Prospettive e speranze...

"Le prospettive sono quelle di far diventare l'Atletica Montecchio Maggiore un punto di riferimento di un'area un po' più vasta dei confini comunali, che possa coinvolgere anche i giovani dei comuni di Montebello e Brendola, che non dispongono di pista di atletica. Di allargare sinergie e collaborazioni per mettere a disposizione di altre associazioni la possibilità di usufuire della pista di atletica leggera, cito ad esempio i recenti protocolli di collaborazione con Nordic Walking Montecchio Maggiore e il PWT Orienteering."

Quando e se ci sarà la nuova pista di atletica?

"La nuova pista è l'obiettivo del mio 'mandato'. Si è attivato un gruppo di lavoro tra Amministrazione Comunale (ufficio sport e ufficio tecnico), FIDAL Regionale e Atletica Montecchio Maggiore per realizzare un progetto che tenga conto anche delle risorse economiche disponibili. Sono fiducioso che nel giro di 18 mesi la pista possa realizzarsi."

Uomo di sport a tutto tondo, ci descriva il suo lavoro...

"Sono il responsabile per l'area mediterranea di un tour operator scandinavo con base ad Oslo, per cui spesso sono in viaggio…

Lo sport è una mia grande passione fin da piccolo, prima come atleta, poi come organizzatore e dirigente sportivo. Quindi praticamente tutto il mio tempo libero viene dedicato allo sport. Ho iniziato con calcio ed atletica leggera a Lonigo, per poi dedicarmi all'alpinismo e all'orienteering, dove ho raggiunto i risultati agonistici migliori. Questo sport mi ha portato a vivere nei primi anni '90 in Svezia, dove lo sport è uno stile di vita e mi ha permesso di visitare circa 60 nazioni, ad apprezzare le culture di tanti popoli e sicuramente ad avere un approccio diverso alla vita. L'esperienza di organizzatore di aventi importanti è maturata quasi per gioco, in Cina negli anni 2000, chiamato da alcuni amici orientisti a far parte dello staff tecnico per organizzare delle World Series di orienteering. Da lì è nata la mia esperienza di organizzatore internazionale, proseguita poi negli anni. Ma al territorio vicentino sono sempre legato, ecco perché, quanto mi è richiesto, cerco di mettere a disposizione di altri la mia esperienza, come successo negli ultimi anni per li mondiale di MTB Orienteering, la Coppa Europa di Bmx, oppure il ritorno della tappa del Giro d'Italia a Vicenza."

Cosa le piace e cosa cambierebbe nel mondo dello sport?

"1) La burocrazia in primis rende sempre più complessa la gestione di un'associazione sportiva. Penso ad esempio alla contabilità che necessita di dover appoggiarsi a dei professionisti.

2) Abolirei l'obbligatorietà delle visite mediche sportive, come avviene nel centro nord europa. Dove la salvaguardia della salute è a carico del singolo cittadino e non un obbligo della società sportiva. Ora, anche organizzare una semplice attività sportiva o ricreativa diventa complesso per le problematiche dei certificati medici. Da un punto di vista formale non si potrebbe nemmeno organizzare una corsa con i sacchi tra ragazzini durante una sagra peasana in assenza di certificati medici. Un paradosso.

3) favorire a tutti i livelli la pratica dello sport, sia con più ore di educazione fisica a scuola, sia con percentuali obbligatorie di investimenti a livello amministrativo. Ogni comune dovrebbe sviluppare delle azioni specifiche a tutela della salute attraverso la pratica sportiva con azioni strutturate ed in rete sia per i giovani, sia per la terza età. Non dimentichiamo che lo sport aiuta a prevenire il disagio giovanile."

Pratica sport?

"Nonostante tutti i miei impegni, cerco almeno 2/3 volte alla settimana di far sport. Alterno corsa, trekking e nuoto."

Ha uno sport che ama di più?

"Di base mi emoziona sempre il gesto atletico. Seguo costantemente Orienteering, sci da fondo , ciclismo, Calcio, Biathlon e Atletica leggera."

Da non Montecchiano come considera lo sport a Montecchio?

"E' una realta ben strutturata, dove chi ha voglia di praticare sport ha una scelta qualificata di opportunità e diversità. L'Ufficio Sport del Comune, oltre che coordinare con professionalità la gestione degli impianti, associazioni e vari eventi sportivi, ci mette sempre molta passione nell'attività."

A2F IL VOLLEY MONTECCHIO IN DIFFICOLTÀ

Il Presidente Enilo Ziggiotto

S.S. Il Volley Ramonda nell'ultimo mese ha racimolato soltanto un punto, e per questo il Presidente Enilo Ziggiotto manifesta tutta la sua preoccupazione: "Ultimamente vedo le ragazze in difficoltà, quasi svogliate. E a dirla tutta, complessivamente, non stanno rendendo come ci saremmo aspettati.

A dicembre e ad inizio anno, potevamo capire il motivo di una evidente flessione, a causa di infortuni gravi o di influenze che hanno debilitato alcune ragazze. Ma ora, che in pratica le abbiamo tutte a disposizione, non ci spieghiamo quello che sta succedendo. Certo, soffriamo tantissimo le lunghe trasferte."

Un grande peccato perché a metà campionato avevamo conquistato la bellezza di 16 punti, un bottino che faceva sperare in un girone di ritorno abbastanza tranquillo...

"Certamente. Purtroppo nella seconda metà del campionato abbiamo registrato un evidentissimo calo con una media punti a partita che è la metà della prima fase.

Abbiamo ottenuto solo quattro punti, che adesso ci relegano in una posizione potenzialmente pericolosa. E' vero che le avversarie che dobbiamo maggiormente tenere d'occhio stanno a -8 (Marsala) e -12 (Caserta), ma se continuiamo con questo passo niente è impossibile, potremmo buttare tutto quello che di buono avevamo fatto all'inizio. Perdere la categoria sarebbe bruttissimo sia per la nostra società che per la nostra città. Una cosa che non deve avvenire."

Peccato per la sconfitta patita in casa del Marsala...

"Vero. Ed eravamo riusciti a vincere il primo set, ma non ero tranquillo perché avevamo comunque sbagliato molto. Poi le avversarie hanno accelerato e dopo un secondo set vinto da loro agevolmente, il terzo e quarto set sono stati sul filo dell'equilibrio, ma li abbiamo persi entrambi.

Avessimo portato a casa 1 o 2 punti con la diretta avversaria Marsala adesso la storia sarebbe diversa. Siamo ancora in tempo ad invertire questa tendenza, ma dobbiamo subito dare un segnale positivo."

Adesso cosa farete?

"In settimana è prevista una riunione importante per capire cosa fare. Credo che per la salvezza possano bastare un paio di vitorie nelle prossime otto partite. Ma per farle bisogna cambiare passo ed atteggiamento.

Sin dalla prossima partita col Perugia, anch'essa una squadra pericolante (18 punti). Vedremo se avremo una reazione d'orgoglio. Speriamo bene e pensiamo positivo."

BM IL SOL LUCERNARI QUASI FUORI DAI GIOCHI

Il Presidente Giovanni Vencato

S.S. Febbraio con tre vittorie ma con una cocente sconfitta con l'Ongina...

"Questa partita è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso -ammette il Presidente Giovanni Vencato-.

Una cosa inguardabile, non tanto dal punto di vista tecnico, ma da quello caratteriale. Per noi era quasi l'ultima spiaggia per il raggiungimento dei playoff. Ancora la matematica non ci condanna, ma mi sarei aspettato una partita combattuta alla morte. Invece siamo stati 'impalpabili' senza voglia e personalità. Solo il primo set è stato accettabile, gli altri un disastro."

E adesso?

"Non voglio spingermi troppo oltre. Sapevamo che 'ritornare' in B sarebbe stato difficile dopo 'il paradiso' della A2. E avevamo pensato ad un campionato di transizione.

Però certi atteggiamenti e certe prestazioni mi fanno pensare che forse si sta chiudendo un ciclo.

Dopo anni di continua crescita, promozioni e grandissime soddisfazioni, forse bisognerà cambiare qualcosa."

Presidente, è davvero arrabbiato...

"Più che altro sono estremamente deluso. Vedo che non c'è la capacità di regire minimamente alle difficoltà e dunque c'è qualcosa che non va. E' un po' mortificante."

La squadra ha poi reagito nell'ultima giornata di campionato...

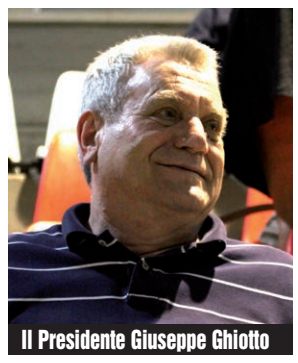
"Beh, diciamo che abbiamo vinto 3-0, ma in casa e con una squadra di bassa classifica. Purtroppo il campionato di B di quest'anno non è, in generale, molto esaltante.

Le prime cinque squadre, tra cui mettiamo anche la nostra, fanno un campionato a sè e le altre la fanno da comprimarie. E dunque gli scontri diretti sono ancora più determinanti, perché, in teoria, le altre partite sono tutte da vincere col massimo punteggio..."

Spera ancora in un rush finale?

"Nulla è ancora perso definitivamente. certo bisognerà entrare in campo sempre con la massima determinazione. Per sperare di recuperare 8 punti in 9 partite, d'ora in avanti bisogna vincere sempre... anche perché abbiamo anche degli scontri diretti."

B2F IL SAN VITALE SI RIAVVICINA AL VERTICE


Il Presidente Giuseppe Ghiotto

S.S. Febbraio molto positivo per la compagine del Presidente Giuseppe Ghiotto. Anzi, dopo l'inaspettata vittoria in trasferta con l'Almenno, quasi esaltante...

Presidente, si aspettava questo risultato? Adesso siamo ritornati a ridosso della vetta...

"Purtroppo, o per fortuna, questo comportamento 'pazzerello' delle ragazze era una cosa prevista. La nostra squadra ha degli alti e bassi incredibili, dovuti alla gioventù e all'inesperienza.

Si abbattono facilmente, come basta 'un niente' per risollevarle di morale. e non è che non ci sia un leader in squadra. La nostra palleggiatrice Bolletta è brava a caricare le compagne..."

A Bergamo dunque una partita perfetta...

"Sì un 3-0 ottenuto 'con le unghie'. Dopo un primo set stravinto 25-15, gli altri sono stati una battaglia. E sono stati conquistati in recupero perché eravamo in svantaggio. Questo la dice lunga sulla voglia di vincere delle ragazze. Questo mi fa ben sperare sul fatto che il tempo che ci hanno messo le quelle più giovani ed inesperte per metabolizzare la categoria sia alle loro spalle e che questa prestazione sia la consacrazione della ottenuta maturità.

A dire il vero, già in settimana avevo visto le ragazze pimpanti e piene di entusiasmo, ma se devo essere sincero avevo preventivato comunque una secca sconfitta..."

Adesso cosa dobbiamo aspettarci?

"Se ci siamo scrollati di dosso le paure e le incertezze, come spero e penso, da ora in avanti possiamo solo fare meglio."

Ci crede nei playoff?

"Adesso si, l?almenno è solo ad un punto, e se poi vogliamo azzardare, anche Trento e Riva sono 'solo' a 8 e 7 punti... Mi ricordo di una squadra che a poche partite dalla fine aveva 9 punti di vantaggio e non è riuscita ad arrivare in B1... [N.D.R. Purtroppo proprio il San Vitale nella stagione 2015/16].

Vorrei anche approfittare per ringraziare tutti i nostri sponsor che ci aiutano e che credono in noi. Non è facile di questi tempi."

Continua dalla 1ª pagina

Finito il servizio militare non hai appeso le scarpe al chiodo...

"No ho continuato in varie squadre: Bassano, Montecchio, Arzignano e per un periodo di 8 anni nel Tezze di Arzignano in cui ho trascorso da giocatore i momenti più belli arrivando addirittura dalla Seconda in Eccellenza. Poi nel 1980 ho smesso. Ma solo col calcio giocato, perché, sempre nel Tezze ho allenato gli Juniores. Poi sono ritornato ad Alte da allenatore in Seconda."

E infine hai incominciato a fare il Dirigente... Perché?

"Per la grande passione che ho per il calcio. E poi mi è sempre piaciuto stare con i giovani, cercare di capire le loro esigenze (non solo da atleti) e trovare il modo di risolvere i problemi se venivano fuori."

Come deve essere il bravo dirigente?

"Deve sicuramente amare lo sport, altrimenti si stancherebbe subito, entrare nel modo giusto 'nello spogliatoio' senza arroganza, ma con la giusta umiltà e determinazione. L'importante è fare il bene della squadra tenendo conto delle singolarità."

Come dirigente hai visto passare tanti bravi allenatori e giocatori. Chi si ricorda con più piacere?

"Difficile risposta. Rezzadore come tecnico e Sarappochiello come atleta. Il primo una persona preparatissima e umana, il secondo un talento e un ragazzo d'oro bersagliato dagli infortuni."

Come esperto di calcio, ti piace il VAR, e cosa cambieresti nelle regole?

"Se ben utilizzato il VAR è un mezzo utile. Non cambierei le regole di base. Piuttosto cambierei il 'contorno': troppi soldi, troppi interessi, troppi stranieri. E poi ci sono sempre meno 'piedi buoni' e la forza fisica e la tattica diventano le cose più importanti. Tutto a detrimento dello spettacolo."

Il suo incontro con Romano Aleardi?

"E' stato davvero molto importante. Con il Presidente Romano ho sempre avuto un bel rapporto sin dagli inizi perché mi ha dato subito fiducia inserendomi nell'ambito della Prima squadra. E c'è sempre stata comunità d'intenti. In una parola sola: spazio ai giovani..."

Primavera del Torino: torneo disputato nel 1960 nello stadio Marassi di Genova

Il Torino nella De Martino del 1963 in cui si notano Agroppi (in alto) e Paolo Carretta

La sfilata della Primavera del Torino ad un torneo del 1962

Il Tezze di Arzignano anno 1977

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

SI PUÒ SCIARE ANCHE A 70 ANNI, MA A CONDIZIONE CHE...

Ora che sono arrivate le medaglie del circo bianco a molte persone verrà voglia di andare in montagna e darsi allo sci, al fondo, allo snowboard, al pattinaggio. Attenti!
Non bisogna dimenticare che come tutte gli sport anche quelli sulla neve nascondono rischi, come rileva uno studio pubblicato di recente sul Journal of the American Academy of Orthopaedic Surgeons.
Sono in crescita gli incidenti che coinvolgono sciatori e una delle cause frequenti di infortunio, spiegano gli scienziati, è l'imprudenza, che porta sciatori e snowboarder ad esagerare in velocità e acrobazie, rischiando danni alla colonna vertebrale, al bacino, spalle, polso, mani, ginocchia, piedi e caviglie.
Se l'essere spericolati fa parte del carattere o dell'età, almeno certi infortuni si possono evitare con un'attenta preparazione.
Stiamo parlando di presciistica e comunque di arrivare sulle piste con muscoli pronti ed elastici, e l'apparato cardiorespiratorio allenato alla fatica.
E poi, prese le dovute precauzioni, tutti sulla neve perché fa bene da giovani, da adulti e spesso anche da anziani, senza però strafare: non concentrare ore e ore di attività perché la fatica gioca brutti scherzi e infatti l'incidenza degli incidenti sulle piste cresce a fine giornata.
Non si dimentichi che anche l'attrezzatura deve essere adeguata.
E poi prudenza, molta prudenza e rispetto delle regole.
La neve è bella ma insidiosa, lo sanno bene i campioni che non azzarderebbero mai un fuori pista se i bollettini valanghe parlano di rischio rosso.

FARE IL NAVIGATORE: UNA PASSIONE A 200 ALL'ORA

Ne parliamo con Sofia e Mauro Peruzzi, scoprendo quanto è difficile guidare il pilota alla vittoria

Da normali automobilisti, a volte quando vediamo le 'evoluzioni' nei rally, ci mettiamo le mani sui capelli. Pensiamo che alcune manovre siano impossibili o pericolose. A renderle 'semplici' sono l'abilità del pilota e anche la bravura del navigatore.
"La gente —ci confida Sofia Peruzzi— forse sottovaluta il ruolo del navigatore. Il pilota, se vuole andare veloce, si deve affidare ciecamente alle sue istruzioni."

Per te, Sofia, sarà un anno pieno di impegni...

"Ho appena partecipato alla selezione della quarta edizione di Rally Italia Talent. Un reality che verrà trasmesso su Rai2 a settembre con la partecipazione di Radio RDS.
Ho anche in programma il campionato di auto storiche con Giulia De Toni, con cui avevo corso l'Italiano nel 2015. Per me sarà una esperienza tutta nuova. Continuerò a fare gare con la R3 del mio fidanzato Federico Bottoni.
Naturalmente non dovrò trascurare gli studi perché la facoltà di Giurisprudenza è davvero impegnativa...
Ma la cosa più importante ed appassionante sarà la partecipazione il 17-18-19 maggio alla Mille Miglia alla guida di una Mercedes 190 SL del '55.
Con me a fare da navigatore Gaia Dall'Oglio, blogger di *www.sgaialand.it.*
Sono molto elettrizzata, non vedo l'ora. Sarà un'esperienza importante perché mi permetterà di ammirare posti che difficilmente avrei conosciuto. Dicono tutti che è la corsa più bella del mondo...
Sarà una tre-giorni faticosa anche perché la macchina che guiderò è senza servosterzo. Ma per questo mi sto preparando in palestra per rafforzare i muscoli delle braccia."

A proposito di fatica, per fare il navigatore occorre avere fisico?

"Non bisogna essere dei 'mostri' ma sicuramente bisogna essere ben preparati. In primavera e soprattutto in estate nell'abitacolo si raggiungono temperature altissime anche perché i finestrini devono essere chiusi.Fondamentale è la continua idratazione. Comunque, per quanto mi riguarda, faccio una corsetta ogni mattina e poi faccio settimanalmente delle sedute in palestra. Naturalmente poi ci sono gli allenamenti tecnici, le visioni delle camera-car e le prove con la macchina..."

Che doti deve avere un navigatore e perchè ti piace questo ruolo?

"Mi piace per l'adrenalina che ti scorre in corpo. Un bravo navigatore deve essere 'controllato' nei modi e nella voce per dare tranquillità al pilota, che di suo è di solito esuberante.
Poi deve essere capace a fare un po' di tutto: cambiare una ruota, dare da bere e mangiare al pilota. In auto manca solo la scatola dei trucchi..."

Anche tua sorella Silvia è una grande appassionata di motori...

"Si. A marzo compirà 15 anni, ma col papà ha già corso due gare di regolarità come navigatore. Buon sangue... non mente, si dice."
"Ho due figlie che amano i motori —interviene Mauro Peruzzi— e di questo sono davvero fiero.
La cosa che chiedo loro è di assaporare e conoscere tutti i variegati aspetti di questo mondo: pilota-navigatore, auto storiche-auto attuali, sicurezza.
E siccome c'è sempre da imparare, come Scuderia Palladio, abbiamo recentemente tenuto un corso avanzato per navigatori che ha avuto il tutto-esaurito: un grande successo".

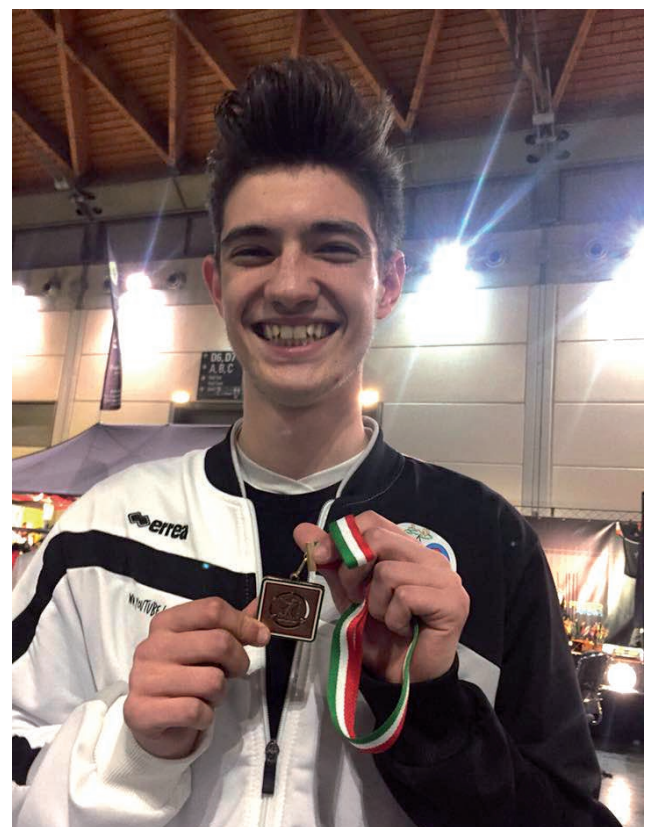
Mauro Peruzzi docente al corso navigatori tenuto dalla Scuderia Palladio

Mauro Peruzzi e la figlia minore Silvia

Sofia sorridente prima della gara, a destra stremata per il caldo nel dopogara

La Mercedes 190 SL del '55 che Sofia guiderà nella Mille Miglia

TIRO CON L'ARCO



Il 23 febbraio scorso Alessandro Motta della Arcieri Montecchio Maggiore al quarto Italian Challenge di Rimini ha vinto la medaglia d'oro nell'arco compound juniores. La vittoria ha un grande significato perché sui gradini più bassi del podio ci sono ragazzi della nazionale italiana! Ma il giorno successivo si è addirittura superato andando a vincere la medaglia di bronzo alla finale dei Campionati Italiani a Rimini! Bravissimo il nostro juniores compound!
"Ero andato a Rimini senza nessuna pretesa, sapendo con chi mi scontravo e per come stava procedendo la preparazione. Invece è stata una gradevolissima sorpresa. Purtroppo nella finale ho dovuto accontentarmi, per un problema alla spalla e un po' di emozione, del terzo posto (a 576 punti, a soli 2 punti dall'argento). Ma va bene così."

A chi dedichi questi ottimi risultati?

"A mio padre Antonello che voglio ringraziare pubblicamente per come mi ha seguito dal punto di vista tecnico e fisico in questi ultimi anni e all'associazione Arcieri Montecchio per il continuo supporto."
Nel prossimo numero di Aprile SportMONTECCHIO dedicherà un servizio approfondito ad Alessandro e alla Arcieri Montecchio.

scuderia PALLADIO
vibram
OSTANI DISTRIBUTORE UFFICIALE
ZORZETTO ACCIAI SPECIALI
NARDI COMPRESSORI
New Ecology
DIGIMAX
STAGIONE SPORTIVA 2017
Santa Margherita GRUPPO VINICOLO
TEK